



Corriere del Ticino  
6903 Lugano  
091/ 960 31 31  
www.cdt.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Tages- und Wochenpresse  
Auflage: 36'108  
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 999.206  
Abo-Nr.: 1095889  
Seite: 7  
Fläche: 10'789 mm<sup>2</sup>

## DIBATTITO URGENTE

# Preoccupa la situazione economica

■ Il Consiglio nazionale ha discusso a fondo sulla situazione economica in Svizzera, esaminando questioni come il franco forte, la competitività e la crescita della disoccupazione, senza tuttavia prendere nessuna decisione concreta.

Al termine delle discussioni sono state respinte due mozioni presentate da PLR e UDC che chiedevano rispettivamente l'introduzione di un'aliquota unica dell'IVA (134 voti contro 49) e un freno alla crescita delle uscite per il bilancio (115 a 69).

Il Governo ammette che l'abbandono del tasso di cambio minimo franco-euro sta mettendo sotto pressione l'economia eppure non fa niente, ha criticato in apertura Corrado Pardini (PS). Questa passività è inaccettabile, ha aggiunto Louis Schelbert (Verdi), sottolineando come i posti di lavoro siano aumentati, ma i disoccupati non ne traggano vantaggi. «La delocalizzazione delle imprese è in atto», ha da parte sua rilevato Dominique de Buman (PPD), facendo eco allo schieramento rosso-verde, secondo cui in Svizzera stiamo assistendo a una deindustrializzazione.

Non è vero che non facciamo niente, ha replicato il ministro dell'Economia Johann Schneider-Ammann, «ma sta a voi decidere». La Segreteria di Stato dell'economia (SECO) afferma che le piccole e medie imprese devono essere sgravate, in particolare dal punto di vista amministrativo, ma voi «avete respinto ogni proposta in questo senso». Quanto al tasso di cambio, «non può essere modificato». «Se vogliamo che la BNS operi in modo indipendente, questa deve godere della fiducia della politica».